

Sabato
6
GIUGNO
— 2026 —

Zampettano

MAGAZINE



*Perché ogni storia di animali...
è una storia che parla anche di noi.*



Il tuo
CAVALLO
in forma



EQUITAZIONE
per ragazzi



Gli eroi silenziosi
a quattro zampe



Quanto è
INTELLIGENTE
un corvo?



TARTARUGHE D'ACQUA:
impariamo a conoscerle



CRONACA: 190 LUPI
MORTI IN POCHI MESI



BOLOGNA
CAPITALE MONDIALE DEI CANI



VACANZE A SEI ZAMPE
il turismo pet continua a crescere



IL PAPPAGALLO PIÙ ANZIANO
DEL MONDO: 90 ANNI!



*Passione.
Rispetto.
Compagnia.*





Gli animali ci osservano ancora

C'è qualcosa di curioso negli animali. Mentre il mondo corre sempre più veloce, loro sembrano continuare a vivere seguendo un ritmo diverso. Un ritmo più antico. Più semplice. Più autentico.



In questo numero abbiamo incontrato cani che salvano vite senza sapere di essere eroi, corvi capaci di risolvere problemi che metterebbero in difficoltà molti esseri umani e tartarughe che attraversano il tempo con la calma di chi non ha bisogno di dimostrare nulla a nessuno.



Abbiamo osservato il ritorno dei lupi nei nostri territori, il grande raduno mondiale dedicato ai cani e una società che sceglie sempre più spesso di condividere vacanze, viaggi e momenti importanti con i propri animali.

Dietro notizie apparentemente diverse esiste però un filo comune.

-  **Gli animali** continuano a vivere accanto a noi.
-  **Ci osservano.**
-  **Ci accompagnano.**
-  **Si fidano di noi.**

A volte ci aiutano. Altre volte ci sopportano. Molto spesso ci insegnano qualcosa senza nemmeno rendersene conto.

Forse è proprio questo il loro dono più grande.



A cura di
Stefano Valle
e Spillo

“ Ricordarci che esiste ancora uno spazio dove non contano il successo, l'apparenza o la fretta. Uno spazio fatto di presenza, istinto, fedeltà e semplicità.

Un cane non si preoccupa di chi sei stato ieri.



Un gatto non si interessa al tuo conto in banca.



Una tartaruga non ha alcuna fretta di arrivare da qualche parte.



Eppure, in modi diversi, riescono tutti a ricordarci qualcosa che troppo spesso dimentichiamo:

la vita accade adesso.

”



Forse è anche per questo che continuiamo a sentirci attratti dagli animali.

Perché in un mondo sempre più artificiale, loro restano incredibilmente veri.



E mentre noi siamo occupati a guardare schermi, orologi e notifiche, loro continuano semplicemente a guardarci. Con *gli stessi occhi di sempre.* Forse aspettando che impariamo di nuovo a fare lo stesso.



Buona lettura.



Stefano Valle
& Spillo



IL TUO CAVALLO IN FORMA

Cura, movimento e attenzione quotidiana

Tenere un cavallo in forma non significa chiedergli sempre di più, ma offrirgli ciò di cui ha davvero bisogno. Ecco le basi per il suo benessere fisico e mentale.



NON BASTA AMARLO: BISOGNA SAPERLO OSSERVARE

Il cavallo è un animale forte, elegante e resistente, ma anche estremamente sensibile. Spesso comunica il disagio prima con piccoli segnali: un passo meno fluido, una minore voglia di muoversi, un cambio nell'appetito, uno sguardo diverso, una rigidità che prima non c'era.

La vera forma fisica nasce da una routine fatta di cura, movimento corretto, alimentazione equilibrata e controlli regolari.



IL MOVIMENTO: LA BASE DEL BENESSERE

Un cavallo non è fatto per restare fermo a lungo. Il movimento è parte della sua natura e contribuisce al buon funzionamento di muscoli, articolazioni, circolazione e equilibrio mentale.

Non tutti i cavalli hanno bisogno dello stesso tipo di attività: età, razza, stato di salute, tipo di lavoro e carattere fanno la differenza.

Meglio evitare gli estremi: troppo poco movimento può portare rigidità, sovrappeso e stress; troppo lavoro può causare affaticamento, dolori e problemi muscolari. La soluzione? Una routine costante, progressiva e adatta al singolo animale.



ALIMENTAZIONE: EQUILIBRIO, NON IMPROVVISAZIONE

La forma fisica passa anche dalla mangiatoia. Un cavallo ha bisogno di un'alimentazione pensata con criterio, basata su fieno di qualità, acqua sempre disponibile e, quando necessario, integrazioni valutate con un professionista.

Non bisogna mai improvvisare cambi bruschi nella dieta. Il sistema digestivo del cavallo è delicato e ogni modifica alimentare deve essere graduale.

Un cavallo troppo magro, troppo grasso o con improvvisi cambiamenti di peso merita attenzione. La condizione corporea è uno dei primi indicatori del suo stato generale.



LA MENTE CONTA QUANTO IL CORPO

Un cavallo fisicamente sano ma mentalmente stressato non è davvero in forma.

Il benessere passa anche dal contatto sociale, dagli spazi adeguati, dalla possibilità di muoversi, esplorare e vivere una routine serena. Noia, isolamento e gestione troppo rigida possono generare nervosismo, stereotipie e comportamenti problematici.

Un cavallo ha bisogno di relazione, non solo di gestione. Ha bisogno di fiducia, rispetto e coerenza.



Lo sapevi?



Il cavallo tende a mascherare il dolore. Molti segnali di malessere sono sottili e richiedono grande attenzione.

COSA NON FARE

- ✗ Non aumentare il lavoro all'improvviso.
- ✗ Non ignorare zoppie leggere o rigidità ricorrenti.
- ✗ Non cambiare alimentazione senza gradualità.
- ✗ Non pensare che un cavallo "robusto" non senta dolore o fatica.
- ✗ Non sostituire il parere di veterinari, maniscalchi e professionisti con consigli improvvisati.



ZOCOLI, DENTI E MANTELLO: I SEGNALE DA NON IGNORARE

Gli zoccoli devono essere controllati e curati con regolarità, perché da loro dipende gran parte del movimento corretto. Una ferratura sbagliata o una trascuratezza possono influire su tutto il corpo.

Anche i denti sono fondamentali: problemi nella masticazione possono causare dimagrimento, difficoltà alimentari e disagio. Per questo i controlli periodici sono importanti.

Il mantello racconta molto: pelo spento, cute irritata, perdita anomala di pelo o prurito persistente non vanno sottovalutati.



IN CONCLUSIONE



Tenere un cavallo in forma significa conoscerlo, osservarlo e accompagnarlo ogni giorno con competenza e sensibilità. Movimento, alimentazione corretta, cure regolari, attenzione agli zoccoli, controlli veterinari e rispetto del suo equilibrio emotivo sono le basi di una vita sana.

Perché un cavallo non è solo, forza e bellezza. È fiducia, presenza, memoria e sensibilità.

E prendersene cura significa camminare accanto a lui, non sopra di lui.



EQUITAZIONE PER RAGAZZI:

il modo giusto di avvicinarsi al cavallo

L'equitazione non è solo uno sport: è una scuola di vita che insegna rispetto, pazienza e responsabilità. Ecco come avvicinarsi al cavallo nel modo corretto.



NON È SOLO UNO SPORT, È UNA RELAZIONE

Quando si pensa all'equitazione, spesso si immagina un ragazzo in sella che impara a guidare un cavallo. In realtà, l'equitazione è molto di più. È una disciplina che insegna rispetto, pazienza, responsabilità e capacità di comunicare con un essere vivente estremamente sensibile.

Il primo approccio corretto non dovrebbe essere quello di "imparare a cavalcare", ma di imparare a conoscere il cavallo. Prima della sella vengono la fiducia, l'osservazione e la comprensione.



IL CAVALLO NON È UNA BICICLETTA

Uno degli errori più comuni è considerare il cavallo come uno strumento sportivo. Il cavallo è un compagno di lavoro, un animale con emozioni, paure, preferenze e sensibilità proprie.

Un ragazzo che si avvicina all'equitazione dovrebbe imparare fin da subito che ogni cavallo è diverso. Alcuni sono curiosi, altri timidi, alcuni più energici, altri più tranquilli. Conoscere il carattere dell'animale è parte integrante dell'apprendimento.



IMPARARE DA TERRA PRIMA CHE IN SELLA

Molti istruttori concordano su un principio fondamentale: il rapporto con il cavallo nasce a terra. Pulirlo, accudirlo, accompagnarlo al paddock, osservare il suo comportamento e imparare a leggere il linguaggio del corpo sono attività preziose quanto una lezione in campo.

Attraverso questi momenti il ragazzo sviluppa empatia e comprende che il benessere del cavallo viene prima della prestazione.

✗ COSA NON FARE

- ✗ Considerare il cavallo un semplice mezzo sportivo.
- ✗ Cercare risultati immediati senza costruire il rapporto con l'animale.
- ✗ Trascurare le regole di sicurezza.
- ✗ Urlare, forzare o punire il cavallo per ottenere obbedienza.
- ✗ Pensare che l'equitazione significhi soltanto stare in sella.



UNA SCUOLA DI RESPONSABILITÀ

L'equitazione insegna che ogni azione ha una conseguenza.

Se il cavallo è sporco bisogna pulirlo.
Se ha sete bisogna garantirgli acqua.
Se è stanco bisogna rispettare i suoi tempi.

Questa consapevolezza aiuta molti ragazzi a sviluppare senso di responsabilità, autonomia e attenzione verso gli altri. Sono valori che spesso accompagnano la persona anche fuori dal maneggio.



SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Un approccio corretto significa anche imparare le regole della sicurezza.

Casco omologato, abbigliamento adeguato, rispetto delle indicazioni degli istruttori e attenzione ai comportamenti del cavallo non sono semplici formalità.

Sono strumenti che permettono di vivere questa esperienza in modo sereno e consapevole.

La sicurezza non limita il divertimento: lo rende possibile.



Rispetto, fiducia, cooperazione: il cuore dell'equitazione.

LO SAPEVI?



I cavalli sono animali estremamente sensibili al linguaggio del corpo umano. Spesso percepiscono tensione, paura o tranquillità prima ancora che una persona pronunci una parola.

I BENEFICI PER I PIÙ GIOVANI



Aiuta a migliorare l'equilibrio, la coordinazione e la postura.



Favorisce la concentrazione e la gestione delle emozioni.



Insegna la pazienza e la capacità di affrontare piccoli ostacoli senza arrendersi.



Molti ragazzi trovano nel rapporto con il cavallo un luogo di crescita personale e di fiducia in sé stessi.

IN CONCLUSIONE



L'equitazione può essere una straordinaria esperienza educativa per ragazzi e ragazze. Non insegna soltanto a cavalcare, ma a rispettare, ascoltare e collaborare con un altro essere vivente.

Perché il vero obiettivo non è dominare il cavallo. È imparare a crescere insieme a lui.



IL TUO CAVALLO NON STA BENE?

I segnali da non ignorare

IMPARARE A OSSERVARE PUÒ FARE LA DIFFERENZA

I cavalli sono animali straordinari, ma hanno una caratteristica che ogni proprietario dovrebbe conoscere: tendono a nascondere il dolore e il malessere.

In natura, mostrare debolezza poteva significare diventare una preda. Per questo motivo molti problemi di salute si manifestano inizialmente attraverso piccoli cambiamenti, spesso facili da sottovalutare.

Imparare a riconoscere questi segnali può permettere di intervenire tempestivamente e, in alcuni casi, evitare situazioni molto più gravi.



CAMBIAMENTI NELL'APPETITO

Uno dei primi campanelli d'allarme riguarda il cibo.

Un cavallo che mangia meno del solito, lascia il fieno, seleziona gli alimenti o mostra scarso interesse per il pasto potrebbe avere un problema.

Le cause possono essere molteplici: disturbi digestivi, problemi dentali, dolore, stress o patologie più importanti.

Un cavallo sano, generalmente, mantiene un interesse costante verso il cibo.



ALTERAZIONI NEL COMPORTAMENTO

Ogni cavallo ha il proprio carattere. Proprio per questo è importante conoscere le sue abitudini.

Se un animale normalmente vivace appare improvvisamente spento, isolato o poco reattivo, qualcosa potrebbe non andare.

Anche nervosismo insolito, irritabilità, aggressività o comportamenti anomali meritano attenzione.

Spesso il comportamento è il primo linguaggio con cui il cavallo comunica un disagio.



MOVIMENTO MENO FLUIDO

La zoppia evidente è facile da riconoscere. Molto più difficile è accorgersi di piccoli cambiamenti:

- passo più corto
- rigidità iniziale
- difficoltà nelle curve
- riluttanza a lavorare
- esitazione nel galoppo
- movimenti meno armoniosi

Anche una lieve alterazione può indicare dolore muscolare, articolare o problemi agli zoccoli.



LO SAPEVI?

Molti cavalli manifestano il dolore con segnali molto discreti: un orecchio tenuto diversamente, una minore espressività del muso, una postura insolita o una semplice riluttanza a svolgere attività normalmente gradite.



COSA NON FARE

- ✗ Ignorare cambiamenti apparentemente piccoli.
- ✗ Aspettare giorni prima di chiedere un parere professionale.
- ✗ Somministrare farmaci senza indicazione veterinaria.
- ✗ Continuare il lavoro se il cavallo mostra dolore.
- ✗ Pensare che "gli passerà da solo" senza monitorare la situazione.



ATTENZIONE AGLI ZOCCOLI

Molti problemi partono proprio da qui.

Uno zoccolo caldo, pulsante o dolorante al tatto può essere il segnale di una condizione che richiede attenzione immediata.

Controllare quotidianamente gli zoccoli aiuta a individuare precocemente ferite, corpi estranei o alterazioni della struttura.



OCCHI, NASO E RESPIRAZIONE

Gli occhi di un cavallo sano sono vigili e puliti.

Se compaiono lacrimazione eccessiva, secrezioni, gonfiore o difficoltà a tenere aperto un occhio, è opportuno approfondire la situazione.

Lo stesso vale per il naso: perdite anomale, soprattutto se abbondanti o persistenti, non dovrebbero essere ignorate.

Anche la respirazione merita attenzione. Affanno, tosse frequente, respiro rumoroso o accelerato possono indicare problemi che richiedono una valutazione veterinaria.



SEGNALI DI POSSIBILE COLICA

La colica è una delle emergenze più temute nel mondo equestre.

Alcuni segnali possono includere:

- agitazione improvvisa
- tentativi di rotolarsi continuamente
- guardare insistentemente il fianco
- sudorazione anomala
- assenza di appetito
- apatia

In presenza di questi sintomi è importante contattare rapidamente il veterinario.



MANTELLLO E CONDIZIONE GENERALE

Il pelo racconta molto dello stato di salute di un cavallo.

Un mantello lucido e uniforme è spesso indice di benessere.

Al contrario, pelo opaco, perdita eccessiva, dimagrimento inspiegabile o peggioramento della condizione fisica possono suggerire che qualcosa necessita di attenzione.

“ Osservare ogni giorno il proprio cavallo significa costruire un legame profondo e autentico. Sono i piccoli dettagli a raccontare il suo benessere. ”



IN CONCLUSIONE

La salute del cavallo non si misura soltanto dall'assenza di malattie, ma dalla sua vitalità quotidiana.

Osservare, ascoltare e conoscere il proprio animale è il modo migliore per riconoscere tempestivamente eventuali problemi.

*Perché spesso il cavallo
ci avvisa che non sta bene.
Sta a noi imparare a comprendere
ciò che ci sta dicendo.*



Storie, consigli e curiosità
per chi ama davvero gli animali ♥

GLI EROI SILENZIOSI A QUATTRO ZAMPE

**QUANDO IL FIUTO, IL CORAGGIO E LA
FEDELTÀ DIVENTANO UNA MISSIONE**

Quando si parla di eroi, spesso immaginiamo vigili del fuoco, soccorritori, medici o volontari. Raramente pensiamo a chi lavora al loro fianco senza chiedere nulla in cambio: i cani da soccorso.

Eppure, ogni anno, migliaia di persone vengono ritrovate grazie al loro aiuto.

Non indossano medaglie. Non rilasciano interviste.

Non cercano applausi.

Fanno semplicemente ciò che sanno fare meglio: usare il loro straordinario fiuto per aiutare gli esseri umani.

UN NASO CAPACE DI FARE L'IMPOSSIBILE

L'olfatto di un cane è qualcosa di incredibile.

Mentre noi possediamo circa 5 milioni di recettori olfattivi, alcune razze canine possono arrivare a superare i 200 milioni.

Questo permette loro di percepire odori che per noi sono completamente invisibili.

Un cane molecolare, ad esempio, è in grado di seguire la traccia di una persona scomparsa anche molte ore dopo il suo passaggio, distinguendo il suo odore da quello di decine di altre persone.

È come se riuscisse a leggere una firma lasciata nell'aria.

QUANDO OGNI MINUTO CONTA

Terremoti, frane, valanghe, boschi, campagne, montagne. In situazioni dove il tempo può fare la differenza tra la vita e la morte, i cani da ricerca diventano una risorsa preziosa.

Guidati dai loro conduttori, percorrono chilometri di terreno difficile, ignorando stanchezza e ostacoli.

Molte delle persone ritrovate vive dopo un disastro devono la propria salvezza proprio al lavoro di questi animali straordinari.



LO SAPEVI?

Alcuni cani da ricerca possono individuare una persona dispersa a centinaia di metri di distanza semplicemente intercettando minuscole particelle odorose trasportate dal vento.



UN LEGAME COSTRUITO SULLA FIDUCIA

Dietro ogni cane da soccorso esiste una squadra.

Il rapporto tra il cane e il suo conduttore non si basa sul comando, ma sulla fiducia reciproca.

Passano anni ad addestrarsi insieme, imparando a comunicare attraverso piccoli gesti, sguardi e segnali quasi impercettibili.

Quando il cane segnala una traccia, il conduttore si fida.

Quando il conduttore lo guida in una situazione complessa, il cane si fida.

È una collaborazione autentica che nasce dal rispetto reciproco.

NON SOLO RICERCA DISPERSI

Molti cani svolgono compiti fondamentali anche in altri ambiti.

Esistono cani che individuano sostanze pericolose, cani che supportano le persone con disabilità, cani che avvertono l'arrivo di crisi epilettiche e persino cani addestrati a riconoscere alcune malattie attraverso l'olfatto.

Ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, contribuiscono a migliorare e salvare vite umane.

GLI EROI CHE NON CHIEDONO NULLA

Forse la cosa più sorprendente è che questi animali non comprendono il concetto di eroismo. Non sanno di essere considerati speciali.

Per loro tutto si riduce a una cosa molto semplice: **seguire una traccia, trovare una persona e tornare dal proprio compagno umano.**

Eppure, proprio in questa semplicità risiede la loro grandezza.

Mentre noi li definiamo eroi, loro continuano a fare ciò che hanno sempre fatto: esserci quando qualcuno ha bisogno.

In silenzio.

Con il naso a terra.

E con il cuore sempre rivolto verso chi deve essere trovato. ♥

QUANTO È INTELLIGENTE UN CORVO?



L'ANIMALE CHE POTREBBE SORPRENDERTI PIÙ DI UN CANE E DI UN GATTO

Quando si parla di animali intelligenti, la maggior parte delle persone pensa subito ai cani, ai delfini o alle scimmie. Eppure esiste un uccello capace di risolvere problemi complessi, utilizzare strumenti e persino ricordare i volti umani per anni.

Stiamo parlando del **corvo**.

Un animale spesso frainteso, associato a superstizioni e leggende, ma che nasconde una delle menti più straordinarie del regno animale.



UN CERVELLO PICCOLO, CAPACITÀ ENORMI

A prima vista il corvo non sembra particolarmente speciale. Eppure numerosi studi hanno dimostrato che alcune specie di corvidi possiedono capacità cognitive paragonabili a quelle osservate nei primati.

Sono in grado di comprendere relazioni causa-effetto, pianificare azioni future e trovare soluzioni a problemi che non hanno mai affrontato prima.

In altre parole: non agiscono soltanto per istinto. Ragionano.



IL CORVO CHE COSTRUISCE ATTREZZI

Uno degli aspetti più sorprendenti riguarda l'utilizzo degli strumenti.

In natura alcuni corvi piegano piccoli ramoscelli per estrarre insetti nascosti nei tronchi degli alberi.

Altri utilizzano foglie modificate per raggiungere il cibo in punti difficili.

In laboratorio sono stati osservati esemplari capaci di risolvere sequenze di problemi utilizzando più strumenti in successione, come farebbe una persona che usa diversi utensili per raggiungere un obiettivo.



RICORDANO I VOLTI UMANI

Può sembrare incredibile, ma i corvi sono in grado di riconoscere le persone.

Alcuni studi hanno mostrato che possono ricordare il volto di un essere umano anche dopo molti anni.

Se un corvo associa una persona a un'esperienza negativa, potrebbe riconoscerla in futuro e avvertire altri membri del gruppo.

Sì, hai letto bene.

Possono comunicare informazioni sui volti agli altri corvi.



UNA VERA SOCIETÀ

I corvi non vivono isolati.

Formano gruppi sociali complessi, collaborano, apprendono osservando i propri simili e trasmettono conoscenze alle generazioni successive.

I giovani imparano dagli adulti, proprio come avviene in molte specie considerate altamente intelligenti.

Questa capacità di apprendimento collettivo è uno dei motivi per cui riescono ad adattarsi così bene agli ambienti urbani.



PERCHÉ LI SOTTOVALUTIAMO?

Forse perché sono comuni.

Li vediamo nei parchi, nei campi e sui tetti delle città.

Eppure la loro presenza quotidiana ci fa dimenticare quanto siano straordinari.

Molte delle abilità che consideriamo tipicamente umane — osservare, ricordare, pianificare e imparare — sono presenti, in forme diverse, anche in questi affascinanti uccelli.



UN ANIMALE DA GUARDARE CON OCCHI NUOVI

La prossima volta che vedrai un corvo appollaiato su un ramo o camminare lungo una strada, prova a fermarti per qualche secondo.

Dietro quei piccoli occhi scuri potrebbe esserci una mente che osserva il mondo con molta più attenzione di quanto immaginiamo.

Forse il corvo non parla.

Ma se potesse raccontarci ciò che sa, probabilmente rimarremmo senza parole.



LO SAPEVI?



Alcuni corvi sono stati osservati mentre lasciavano cadere noci sulle strisce pedonali per farle rompere dalle automobili, aspettando poi il semaforo rosso per recuperarle in sicurezza. Una strategia che dimostra capacità di osservazione e adattamento davvero sorprendenti.



Impariamo a conoscere

TARTARUGHE D'ACQUA:

impariamo a conoscerle

♥ SILENZIOSE, AFFASCINANTI E MOLTO PIÙ COMPLESSE DI QUANTO IMMAGINIAMO



Quando si pensa agli animali domestici più diffusi, vengono subito in mente cani, gatti, conigli o pappagalli. Eppure da molti anni le tartarughe d'acqua sono tra gli animali più presenti nelle case degli italiani.

Spesso vengono considerate animali semplici da gestire, poco impegnativi e quasi "ornamentali". In realtà la verità è molto diversa.

Dietro quel guscio apparentemente immobile si nasconde un animale con esigenze precise, una lunga aspettativa di vita e caratteristiche sorprendenti che meritano di essere conosciute.

01

UN ANIMALE ANTICO



Le tartarughe esistono sulla Terra da oltre 200 milioni di anni.

Per comprendere meglio questo dato basta pensare che i loro antenati vivevano già sul pianeta quando i dinosauri dominavano il mondo.

Nel corso di milioni di anni hanno attraversato cambiamenti climatici, estinzioni di massa e trasformazioni degli ecosistemi, arrivando fino ai giorni nostri con una struttura corporea rimasta quasi immutata.

Il loro guscio, simbolo stesso della tartaruga, non è una semplice corazza esterna: fa parte dello scheletro e cresce insieme all'animale per tutta la vita.



LO SAPEVI?

Una tartaruga non può uscire dal proprio guscio. Il guscio fa parte del suo scheletro, proprio come le nostre costole fanno parte del nostro corpo.

02

NON SONO PESCI E NON VIVONO SOLO NELL'ACQUA



Uno degli errori più comuni è immaginare che una tartaruga d'acqua possa vivere esclusivamente immersa.



In realtà ha bisogno sia dell'acqua sia di una zona emersa.



Le tartarughe trascorrono molte ore al sole o sotto lampade specifiche per riscaldarsi e assorbire i raggi UVB, fondamentali per la salute delle ossa e del carapace.



In natura è normale osservarle mentre si arrampicano su tronchi, rocce o rive sabbiose per prendere il sole.



Questo comportamento non è un capriccio, ma una necessità biologica.



03

UNA VITA MOLTO LUNGA



Molte persone acquistano una piccola tartaruga senza rendersi conto che potrebbe accompagnarle per decenni.



Alcune specie comunemente allevate possono superare i venti o trent'anni di vita, mentre altre possono vivere ancora più a lungo se mantenute correttamente.



Per questo motivo adottare una tartaruga significa assumersi una responsabilità a lungo termine.

Non si tratta di un animale "temporaneo", ma di un compagno destinato a crescere e a richiedere cure costanti per molti anni.





TARTARUGHE D'ACQUA:

impariamo a conoscerle



CRESCONO PIÙ DI QUANTO SI PENSA

Le piccole tartarughe vendute nei negozi spesso misurano pochi centimetri.

Questo porta molte persone a credere che rimarranno sempre così.

In realtà numerose specie possono raggiungere dimensioni considerevoli.

Una vasca che sembra adeguata nei primi mesi può diventare insufficiente nel giro di pochi anni.

Per questo è importante informarsi prima dell'acquisto e conoscere le dimensioni adulte della specie che si intende ospitare.



RICONOSCONO DAVVERO IL PROPRIETARIO?

Molti proprietari raccontano che la propria tartaruga sembra riconoscerli.

Sebbene il rapporto sia molto diverso da quello che si può instaurare con un cane o un gatto, diversi esemplari imparano ad associare la presenza umana al cibo e alle routine quotidiane.

Alcune si avvicinano al vetro quando vedono arrivare il proprietario, altre mostrano comportamenti differenti verso persone sconosciute.

Non si tratta di affetto nel senso umano del termine, ma è comunque una forma di apprendimento e riconoscimento.



Ogni tartaruga ha il suo carattere: osserva, impara e rispetta i suoi ritmi.



UN PROBLEMA CHE RIGUARDA TUTTI

Purtroppo molte tartarughe vengono ancora abbandonate in laghi, fiumi e parchi pubblici.

Spesso i proprietari, non essendo preparati alla crescita dell'animale, decidono di liberarsene pensando di fare una buona azione.

In realtà questo comportamento può creare seri problemi all'ambiente.

Alcune specie introdotte artificialmente possono competere con la fauna locale e alterare gli equilibri degli ecosistemi.



Per questo una tartaruga non dovrebbe mai essere abbandonata in natura.



PICCOLE CUSTODI DELLA PAZIENZA

Le tartarughe non corrono incontro al proprietario e non cercano continuamente attenzioni.

Vivono seguendo ritmi diversi dai nostri, più lenti e silenziosi.

Forse è proprio questo uno degli aspetti che le rende così affascinanti.

Osservarle mentre nuotano, si riscaldano al sole o esplorano con calma il loro ambiente ricorda che la natura non ha fretta.

E che anche dietro un animale apparentemente semplice può nascondersi una storia lunga milioni di anni.

CURA E BENESSERE in sintesi



ACQUA PULITA E FILTRATA

Un'acqua sempre pulita è fondamentale per prevenire malattie e garantire benessere.



LUCE E CALORE

Lampade UVB e una zona asciutta per prendere il sole sono essenziali ogni giorno.



ALIMENTAZIONE VARIATA

Una dieta equilibrata, adatta alla specie, è la base per una tartaruga sana e attiva.



SPAZIO ADEGUATO

La vasca deve essere abbastanza grande sia per nuotare sia per avere una zona emersa stabile.



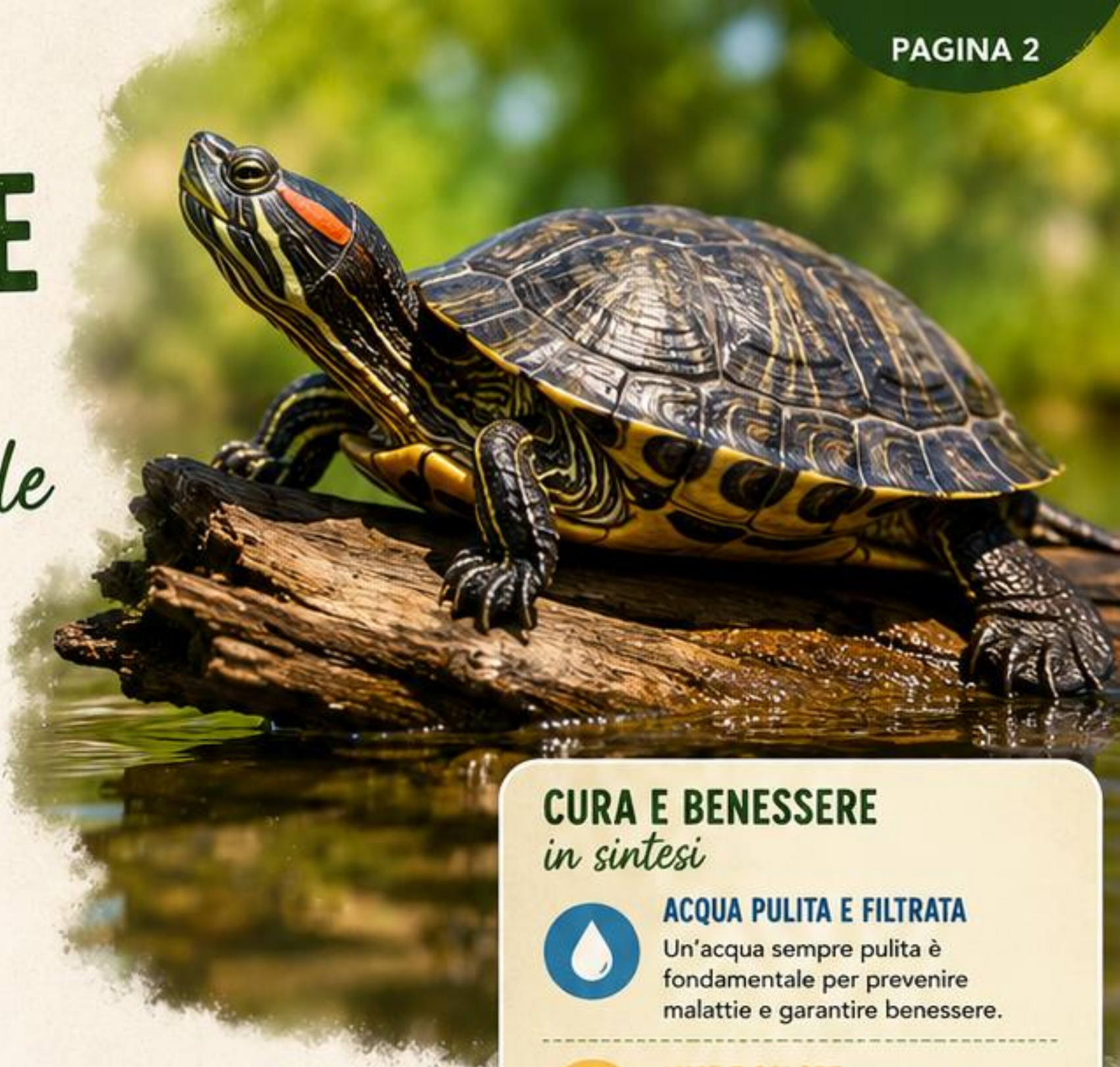
OSSERVAZIONE E PREVENZIONE

Osservare il comportamento ogni giorno aiuta a riconoscere subito eventuali problemi.



Lo sapevi?

La tartaruga dalle orecchie rosse, una delle specie più diffuse come animale da compagnia, è considerata una delle specie invasive più problematiche al mondo proprio a causa dei numerosi abbandoni avvenuti negli ultimi decenni.



190 LUPI MORTI IN POCHI MESI:

UN CAMPANELLO D'ALLARME PER LA FAUNA ITALIANA

Nel corso dei primi mesi del 2026 sono stati segnalati in Italia circa 190 lupi morti per cause diverse, tra cui incidenti stradali, bracconaggio e altre attività legate alla presenza umana sul territorio.



IL RITORNO DEL LUPO

Il dato ha riacceso il dibattito sulla convivenza tra uomo e fauna selvatica.

Negli ultimi anni il lupo è tornato a occupare molte aree dalle quali era scomparso, grazie a programmi di tutela e alla naturale capacità della specie di riconquistare nuovi habitat.



CONVIVENZA SEMPRE PIÙ COMPLESSA

La crescita della popolazione, tuttavia, ha aumentato anche le occasioni di contatto con infrastrutture, strade e attività umane.



UN RUOLO FONDAMENTALE PER L'ECOSISTEMA

Gli esperti ricordano che il lupo svolge un ruolo importante negli ecosistemi naturali contribuendo al controllo delle popolazioni di ungulati e mantenendo l'equilibrio di molti ambienti.

“

Al di là delle opinioni e delle polemiche, il numero di esemplari morti rappresenta un dato che invita a riflettere sulla necessità di migliorare la convivenza tra sviluppo umano e tutela della biodiversità.

LE CAUSE PRINCIPALI



INCIDENTI STRADALI

Molti lupi perdono la vita investiti sulle strade, soprattutto in aree dove attraversano i corridoi ecologici.



BRACCONAGGIO

Nonostante sia illegale, il bracconaggio rappresenta ancora oggi una delle principali minacce per la specie.



ALTRE ATTIVITÀ UMANE

Disturbo, avvelenamenti accidentali, rimozione di habitat e conflitti legati ad attività economiche possono avere conseguenze letali.



PERCHÉ PROTEGGERE LA FAUNA SELVATICA?

Perché proteggere la fauna selvatica significa proteggere anche gli equilibri naturali da cui dipendiamo tutti.





ATTUALITÀ

BOLOGNA CAPITALE MONDIALE DEI CANI

*Migliaia di appassionati al
World Dog Show 2026*

In questi giorni Bologna sta ospitando uno degli eventi cinofili più importanti al mondo: il World Dog Show 2026.

Nei padiglioni di BolognaFiere sono arrivati migliaia di cani provenienti da numerosi Paesi insieme ad allevatori, giudici internazionali, professionisti del settore e appassionati. Per alcuni giorni il capoluogo emiliano si è trasformato nel centro mondiale della cinofilia.

Tra esposizioni, dimostrazioni e incontri dedicati al benessere animale, l'evento rappresenta molto più di una semplice competizione.

È un'occasione per valorizzare il rapporto tra uomo e cane, promuovere la cultura cinofila e far conoscere al grande pubblico il lavoro svolto quotidianamente da educatori, veterinari e allevatori responsabili.



UN EVENTO INTERNAZIONALE

I visitatori possono osservare da vicino centinaia di razze canine, dalle più diffuse alle più rare, scoprendo caratteristiche, attitudini e curiosità spesso poco conosciute.



OLTRE LE COMPETIZIONI

Manifestazioni di questo livello attirano ogni anno migliaia di persone e contribuiscono a rafforzare l'attenzione verso il benessere animale e la corretta convivenza con i nostri compagni a quattro zampe.



UN LEGAME CHE ATTRAVERSA I SECOLI

Al di là dei premi e delle classifiche, il World Dog Show continua a rappresentare una grande celebrazione del legame che unisce l'uomo al cane, un rapporto costruito nel corso di migliaia di anni e ancora oggi capace di emozionare milioni di persone in tutto il mondo.



Il World Dog Show è considerato uno degli appuntamenti più prestigiosi della cinofilia internazionale e richiama ogni anno partecipanti da decine di nazioni diverse.





PET FRIENDLY

VACANZE A SEI ZAMPE

Il turismo pet continua a crescere

Sempre più italiani scelgono di partire insieme ai propri animali.

Secondo le recenti stime del settore, il turismo pet friendly rappresenta ormai una componente importante dell'economia turistica nazionale, con un valore che continua a crescere anno dopo anno.



STRUTTURE SEMPRE PIÙ ATTEZZATE

Hotel, agriturismi, campeggi e strutture ricettive stanno ampliando i servizi dedicati agli animali da compagnia, offrendo aree dedicate, percorsi attrezzati e spazi pensati per garantire il benessere di tutta la famiglia.



UN CAMBIAMENTO CULTURALE

Il fenomeno riflette un cambiamento culturale profondo: cani e gatti non vengono più considerati semplici animali domestici, ma veri membri del nucleo familiare.

Di conseguenza, sempre più persone organizzano le proprie vacanze tenendo conto delle esigenze dei loro compagni a quattro zampe.



VIAGGIARE INSIEME

Una tendenza che non riguarda soltanto il turismo, ma racconta un'evoluzione del rapporto tra uomo e animale, sempre più basato sulla condivisione della vita quotidiana.

Perché per molti viaggiatori la vacanza ideale è quella che permette di creare nuovi ricordi insieme ai propri amici più fedeli.



Spiagge attrezzate



Campeggi pet friendly



Agriturismi accoglienti

Insieme
ogni viaggio
è più bello!

Perché scegliere una vacanza pet friendly?



PIÙ TEMPO INSIEME

Condividere la vacanza rafforza il legame e crea momenti indimenticabili.



ESPERIENZE SENZA STRESS

Niente più pensieri per chi resta a casa: il tuo amico è con te!



SCOPRIRE NUOVI LUOGHI

Dalle montagne al mare, molte destinazioni italiane sono sempre più accoglienti anche per gli animali.



SERVIZI DEDICATI

Aree sgambamento, dog menu, spiagge attrezzate, kit di benvenuto e molto altro ancora.



Lo sapevi?

Sempre più strutture italiane offrono servizi dedicati agli animali, come aree sgambamento, dog menu, spiagge attrezzate e camere pet friendly.





DAL MONDO

IL PAPPAGALLO PIÙ ANZIANO DEL MONDO

FESTEGGIA 90 ANNI

Novant'anni e non sentirli.

In un'epoca in cui molti animali domestici vivono poco più di una decina d'anni, esistono specie capaci di accompagnare intere generazioni. Tra queste ci sono i pappagalli, considerati tra gli uccelli più intelligenti e longevi del pianeta. In questi giorni ha attirato l'attenzione degli appassionati di tutto il mondo la storia di uno dei pappagalli più anziani mai registrati, arrivato all'incredibile traguardo dei 90 anni.



90 ANNI

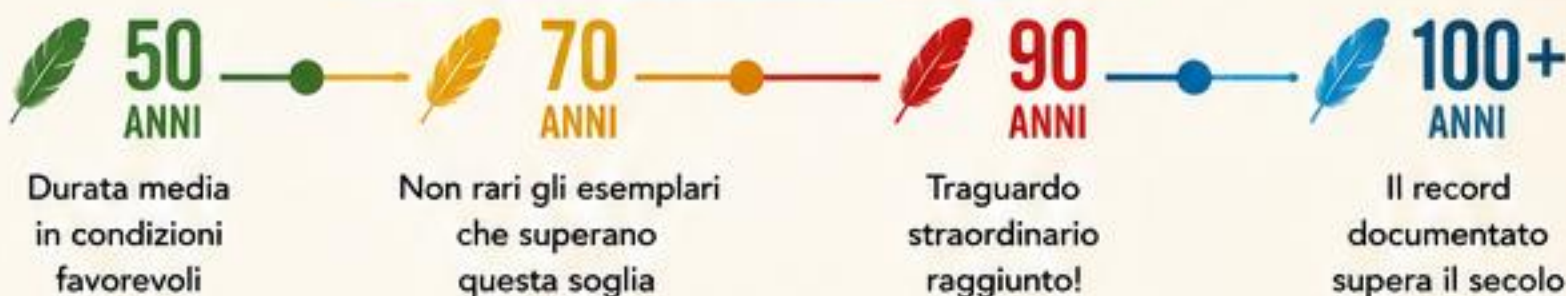
UN TRAGUARDO STRAORDINARIO!



La sua età è stimata intorno a i 90 anni: una vita lunga ricca di storie, esperienze e compagni umani.



UNA VITA CHE ATTRAVERSA IL TEMPO



COMPAGNI DI UNA VITA

Ara, cacatua e alcune specie di amazzoni sono famose per la loro straordinaria longevità. In condizioni favorevoli possono vivere oltre 50 anni e non sono rari gli esemplari che superano i 70 anni. Per questo motivo chi decide di adottare un pappagallo dovrebbe sempre considerare che non si tratta di un animale da compagnia "temporaneo", ma di un impegno che può durare decenni. In alcuni casi il pappagallo può addirittura sopravvivere al proprio proprietario.



MOLTO PIÙ DI UN SEMPLICE UCCELLO

I pappagalli sono celebri per la capacità di imitare parole e suoni, ma la loro intelligenza va ben oltre. Numerosi studi hanno dimostrato che possono apprendere, risolvere problemi, riconoscere persone e sviluppare relazioni sociali complesse. Alcune specie sono in grado di utilizzare strumenti, ricordare eventi e adattare il proprio comportamento alle situazioni che incontrano. Per questo vengono spesso considerati tra gli animali più intelligenti del regno animale.



UNA RESPONSABILITÀ SPESSO SOTTOVALUTATA

L'aspetto colorato e simpatico dei pappagalli porta talvolta a considerarli animali facili da gestire. In realtà hanno bisogno di attenzioni costanti, stimoli mentali, spazio adeguato e una corretta alimentazione. La loro lunga aspettativa di vita rende inoltre fondamentale una scelta consapevole. Accogliere un pappagallo significa assumersi una responsabilità che può durare per gran parte della propria vita adulta.



UN PICCOLO RECORD CHE FA RIFLETTERE

La storia di questo straordinario novantenne piumato ricorda quanto alcuni animali possano accompagnarci a lungo nel nostro percorso. Mentre molte specie misurano la propria esistenza in anni, alcuni pappagalli sembrano misurarla in generazioni. E forse è proprio questo a renderli così speciali: la capacità di attraversare il tempo continuando a osservare il mondo con la stessa curiosità di sempre.



Lo sapevi?



Alcuni grandi pappagalli possono vivere così a lungo da essere inseriti nei testamenti dei proprietari, che spesso prevedono disposizioni specifiche per garantire loro cure e assistenza anche dopo la propria scomparsa.

BOX CURIOSITÀ

RECORD DI LONGEVITÀ

Il record di longevità documentato per un pappagallo supera il secolo di vita, dimostrando quanto queste straordinarie creature possano essere compagne per un'intera esistenza.



PER IL LORO BENESSERE OGNI GIORNO



Alimentazione equilibrata e varia



Stimoli mentali e interazione quotidiana



Spazio adeguato per muoversi e volare



Amore, rispetto e compagnia

“ Gli animali non fanno conti col tempo: lo vivono. E noi, insieme a loro, impariamo ogni giorno a farlo meglio. ”



Zampettano MAGAZINE

Grazie di cuore! 



Speriamo che questo viaggio tra storie, consigli e curiosità ti abbia regalato emozioni, ispirazione e nuovi spunti per vivere al meglio ogni momento con il tuo amico a quattro zampe.

Noi ci mettiamo il cuore,
tu metti l'amore.
Insieme rendiamo
il mondo un posto migliore
per loro.

A presto! 



CI VEDIAMO NEL PROSSIMO NUMERO!

Nuove storie, nuovi consigli,
sempre con la stessa passione:
il benessere dei nostri amici animali.



Condividi, commenta
e taggaci con
#ZampettanoMagazine

SEGUICI SU



ZAMPETTANO MAGAZINE

*Ogni zampa lascia
un'impronta nel cuore.* 